Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato *e della* Piccola *e* Media Impresa

EFFETTI DEL CORONAVIRUS SUL TURISMO

MIBACT

Tavolo sul Turismo

del 28 FEBBRAIO 2020

CNA TURISMO E COMMERCIO

CNA TURISMO E COMMERCIO

1) Il movimento economico del turismo a rischio a causa degli effetti del Coronavirus

L'Italia si posiziona - insieme alla Francia, agli USA, alla Spagna e alla Cina - tra i primi 5 paesi per arrivi turistici internazionali e per entrate con una spesa turistica complessiva di 146 MLD di euro incidendo per il 12% sul PIL. La spesa per la ricettività ammonta a 24,2 MLD e a 4,7 MLD quella per le seconde case. Tra le componenti dirette della spesa turistica la ristorazione registra 18,5 MLD mentre lo shopping 17,7 MLD.

Trasporti, agenzie di viaggio, cultura e sport pesano rispettivamente per 12,2 MLD, 3,2 MLD, 0,5 MLD e 2,6 MLD. Le esperienze e le escursioni rappresentano con 11,2 MLD una nuova componente che si aggiunge al totale della spesa turistica. I turisti stranieri spendono complessivamente 48 MLD mentre i turisti italiani 64,2 MLD. Le ulteriori componenti aggiuntive delle voci della spesa turistica ammontano a 33,9 MLD.

2) La perdita stimata nel 1° trimestre e gli effetti sul 2° trimestre

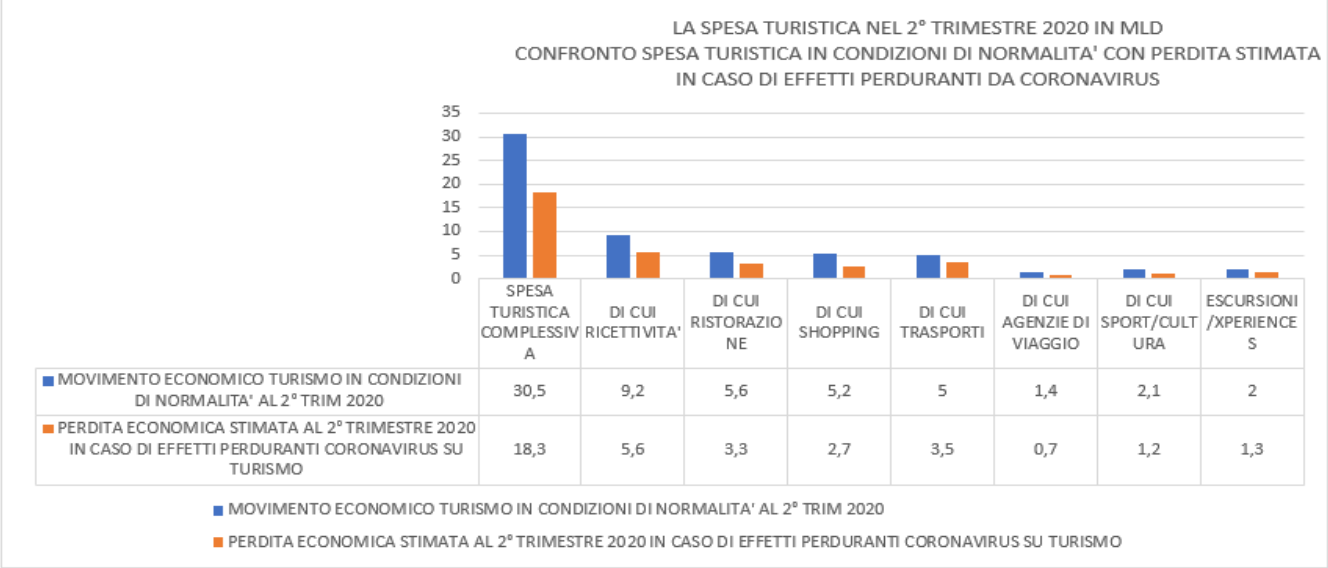
La perdita economica del turismo derivante dagli effetti del Coronavirus è notevole per il 1° trimestre del 2020 e ammonta, secondo le stime effettuate da CNA Turismo e Commercio, a 15,6 MLD di euro, così suddivisi:

LA SPESA TURISTICA IN ITALIA NEL 1° TRIMESTRE 2020 IN MLD DI EURO
CONFRONTO SPESA TURISTICA IN CONDIZIONI DI NORMALITA' CON PERDITA STIMATA DA EFFETTI *CORONAVIRUS*

	SPESA TURISTICA COMPLESSIVA	DI CUI RICETTIVITA'	DI CUI RISTORAZIONE	DI CUI SHOPPING	DI TRASPORTI	DI CUI AGENZIE DI VIAGGIO	DI CUI SPORT/CULTURA	DI CUI ESCURSIONI/EXPERIENCES
MOVIMENTO ECONOMICO TURISMO IN CONDIZIONI DI NORMALITA' AL 1° TRIM 2020	26,1	8,2	4,3	4,2	4,4	1,4	1,6	2
PERDITA ECONOMICA STIMATA AL 1° TRIMESTRE 2020 DA EFFETTI CORONAVIRUS SU TURISMO	15,6	5,1	2,9	2,4	2,2	0,8	1	1,2

MOVIMENTO ECONOMICO TURISMO IN CONDIZIONI DI NORMALITA' AL 1° TRIM 2020
PERDITA ECONOMICA STIMATA AL 1° TRIMESTRE 2020 DA EFFETTI CORONAVIRUS SU TURISMO

Se gli effetti negativi dovessero perdurare il movimento economico dato dalla spesa turistica, da aprile a giugno 2020, arriverebbe ad una perdita complessiva di 18,3 MLD di euro così suddivisi:



	SPESA TURISTICA COMPLESSIVA	DI CUI RICETTIVITA'	DI CUI RISTORAZIONE	DI CUI SHOPPING	DI CUI TRASPORTI	DI CUI AGENZIE DI VIAGGIO	DI CUI SPORT/CULTURA	ESCURSIONI /XPERIENCES
MOVIMENTO ECONOMICO TURISMO IN CONDIZIONI DI NORMALITA' AL 2° TRIM 2020	30,5	9,2	5,6	5,2	5	1,4	2,1	2
PERDITA ECONOMICA STIMATA AL 2° TRIMESTRE 2020 IN CASO DI EFFETTI PERDURANTI CORONAVIRUS SU TURISMO	18,3	5,6	3,3	2,7	3,5	0,7	1,2	1,3

3) Le imprese coinvolte

Il numero degli esercizi ricettivi è pari a 215.993 con 5.107.046 posti letto complessivi. Gli esercizi alberghieri sono 32.896 con 80.668 posti letto mentre gli esercizi extra alberghieri fanno registrare 183. 097 attività con 2.846.856 posti letto.

I bed & breakfast sono 35.198 con 184.869 posti letto mentre gli alloggi in affitto – gestiti in forma imprenditoriale – 109.906 con 767.185 posti letto. Le Agenzie di Viaggio 8.500.

I voli internazionali in arrivo negli aeroporti italiani movimentano circa 180 MLN di passeggeri trasportati. I porti italiani, tra imbarchi e sbarchi, fanno registrare quasi 80 MLN di passeggeri.

L' auto resta il mezzo più utilizzato dai turisti italiani per le vacanze con circa 75 MLN di escursioni. Per motivi di turismo gli italiani fanno registrare l'utilizzo del treno con 4,5 MLN di tratte percorse. Quasi il doppio le tratte percorse dai turisti stranieri sempre per motivi di turismo.

4) Le proposte di CNA Turismo e Commercio

I segnali e le informazioni che provengono dalle imprese della filiera turistica sono sempre più preoccupanti sulla situazione che stanno vivendo a causa della crisi legata alla diffusione del Coronavirus. Una situazione drammatica per la ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, per le professioni turistiche, per i trasporti, per le agenzie di viaggio e tour operator, per gli operatori del cosiddetto turismo esperienziale e per l'intera filiera dell'accoglienza.

E' fondamentale che si attuino immediatamente politiche di intervento straordinario, in questo difficile momento e per il futuro, sui settori dell'intera filiera turistica coinvolte dagli effetti, derivanti dalla crisi provocata dal Covid 19.

E' proprio l'immagine del "brand" Italia all'estero, che sta subendo un colpo durissimo: è necessario intervenire oltre un problema congiunturale ma è altresì intervenire con urgenti misure a sostegno del turismo.

E' fondamentale predisporre una sinergica azione di sistema per *ripartire subito,* riportare il problema Coronavirus nella giusta dimensione della comunicazione *e far ripartire il prima possibile l'economia turistica*. E' fondamentale intervenire per arrestare e *recuperare il grave danno economico che* sta subendo l'intero comparto turistico.

Si auspica:

- continuo coinvolgimento della filiera turistica, attraverso iniziative nazionali e territoriali che informino le imprese sulle misure messe in atto per far ripartire il prima possibile il sistema Turismo in Italia: importante e positiva l'iniziativa messa in atto dal Governo e dal Ministero del Turismo con la costante convocazione del tavolo di crisi del turismo;

- reperimento e stanziamento di risorse per un piano straordinario di ristrutturazione e di sostegno delle infrastrutture e delle imprese turistiche che, pur riconoscendo lo stato

di crisi, rilanci l'immagine turistica del nostro Paese soprattutto in vista dell'imminente stagione primavera-estate;

- un cronoprogramma per il più immediato ritorno alla normalità, anche con la graduale ripartenza delle iniziative pubbliche (vedi riapertura dei musei), per il momento, fuori dalle zone rosse, anche attraverso specifici e coordinati protocolli di sicurezza;

- una campagna comunicativa a livello internazionale che evidenzi oltre la bellezza dei luoghi dell'Italia anche l'accoglienza, la sicurezza e la qualità dell'offerta turistica italiana che aiuti i turisti a valutare con equilibrio la situazione in moda che si possa procedere a una rapida normalizzazione: tutte le imprese del settore ora bloccate hanno il bisogno di essere messe in condizione riprendere la propria attività in tutti i territori per consentire il rilancio, nel nostro Paese, del turismo e delle attività ad esso connesse.

5) Le misure annunciate dal MIBACT al Tavolo del Turismo

- Un provvedimento con i caratteri di urgenza per la **sospensione dei pagamenti per le imprese del turismo** e, in tempi rapidi, un secondo intervento con misure compensative, entrambi non circoscritti alle zone rosse considerata la peculiarità del comparto. Sono le due proposte che il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, **Dario Franceschin**i, ha annunciato al tavolo con le organizzazioni del settore e che presenterà in Consiglio dei ministri. Sono provvedimenti questi che dovrebbero essere conseguenti e successivi a quanto contenuto nel DPCM del 1° marzo 2020 (ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6) recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- CNA Turismo e Commercio, nel condividere il metodo e il percorso illustrati dal Ministro per arginare gli effetti pesanti del Coronavirus e arrivare a una rapida normalizzazione, ha evidenziato la vera e propria paralisi del mercato che sta soffrendo l'industria con ricadute sull'intera economia italiana. Il solo settore del Turismo genera circa il 12% del prodotto interno lordo con un giro d'affari che sfiora i 170 miliardi.

- **CNA Turismo e Commercio stima una perdita di fatturato fino al 60% nella prima metà dell'anno in assenza di una inversione di tendenza**. Per il primo trimestre la previsione indicava un giro d'affari di 26,1 miliardi ma a causa delle numerose disdette il valore residuo è stimato a poco più di 10 miliardi di euro. Se la situazione non registrerà una evoluzione positiva per il secondo trimestre la caduta del fatturato sarà ancora più pesante: da 30,5 miliardi inizialmente stimati a 12,2 miliardi.
- CNA Turismo e Commercio ha evidenziato, inoltre, la situazione di **forte criticità che ha investito anche i segmenti del trasporto persone** e **delle agenzie di viaggio** per effetto di numerose disdette tra annullamento delle gite scolastiche e il rilevante calo di turisti.

6) Art. 1, lettera b) del DPCM del 25 febbraio 2020: sospensione dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate, ….

Con l'art. 1, lettera b) del DPCM emanato in data 25 febbraio 2020 nell'ambito di una serie di provvedimenti assunti dal Governo per contrastare l'emergenza COVID-19 (Coronavirus), si sospendono i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado fino al 15 marzo 2020 (in attuazione di quanto già previsto dal Decreto Legge 6/2020).

Nel provvedimento, si stabilisce che "*quanto previsto dall'art. 41, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, in ordine al diritto di recesso del viaggiatore prima dell'inizio del pacchetto di viaggio, trova applicazione alle fattispecie previste dalla presente lettera*".

La decisione di sospendere i viaggi di istruzione è sicuramente giusta e motivata da esigenze di carattere sanitario.

Il combinato disposto tra la sospensione dei viaggi di istruzione e il recesso dal contratto di viaggio alla stabilita all'art. 41, comma 4 del d.lgs. 79/2011 pone, *però*, una serie di aspetti molto problematici per l'intero settore delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

"Infatti, la predetta norma – evidenzia con propria nota l'A.I.A.V. (Associazione Agenti di Viaggio) - *dettata nel Codice del turismo in materia di vendita di pacchetti turistici, prevede che << in caso di circostanze inevitabili e straordinarie verificatesi nel luogo di destinazione o nelle sue immediate vicinanze e che hanno un'incidenza sostanziale sull'esecuzione del pacchetto o sul trasporto di passeggeri verso la destinazione, il viaggiatore ha diritto di recedere dal contratto, prima dell'inizio del pacchetto, senza corrispondere spese di recesso, ed al rimborso integrale dei pagamenti effettuati per il pacchetto, ma non ha diritto a un indennizzo supplementare >>.*

Il Considerando n. 31 della Direttiva Europea 2302/2015 (recepita dal 1° luglio 2018 nel novellato Codice del Turismo) indica quali circostanze inevitabili e straordinarie: << conflitti armati, altri gravi problemi di sicurezza quali terrorismo, rischi significativi per la salute umana quali il focolaio di una grave malattia nel luogo di destinazione del viaggio o calamità naturali come inondazioni, terremoti o condizioni meteorologiche che impediscono di viaggiare in modo sicuro verso la destinazione come stabilito nel contratto di pacchetto turistico >>.

Il focolaio di una grave malattia (quale, allo stato, potrebbe essere considerata il Covid-19) può quindi rientrare, dalla lettura combinata delle norme citate, tra quelle << circostanze inevitabili e straordinarie >> che consentirebbero al viaggiatore di recedere senza penali dal contratto di pacchetto turistico.

Non si può, a questo punto, tralasciare che le circostanze di cui parla la norma, si devono verificare "nel luogo di destinazione o nelle sue immediate vicinanze".

CNA Turismo e Commercio, in considerazione delle indicazioni pervenute da A.I.A.V. – Associazione Agenti di Viaggio (affiliata a CNA) e nel rappresentare le specifiche gravi difficoltà che stanno vivendo le 1.900 imprese del settore aderenti ad AIAV, è intervenuta al Tavolo del Turismo anche sulla problematica legata alle gite di istruzione con l'introduzione del citato Art. 1, lettera b) del DPCM del 25 febbraio 2020.

CNA Turismo e Commercio, ribadendo che la sospensione di queste ultime su tutto il territorio nazionale costituisce una misura necessaria, ha, allo stesso tempo, evidenziato [proseguendo dalla nota di AIAV] come la "*conseguenza dell'applicazione dell'art. 41 del Codice*

del Turismo (annullamento del pacchetto senza penali, cioè con obbligo di rimborso da parte delle agenzie di viaggio e dei tour operator delle somme già versate per l'acquisto del viaggio) pone in condizione di dover assumere delle conseguenti decisioni:

1) *sospendere i viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale, ma senza obbligo di rimborso da parte delle agenzie, che non hanno più materialmente nella loro disponibilità le somme versate dagli studenti e/o dalle proprie famiglie per il viaggio, avendole impiegate per pagare i fornitori (e talvolta avendole anche anticipate per loro conto);*

oppure

2) *sospendere i viaggi di istruzione solo da e per le zone definite "focolaio", circoscrivendo così di molto l'ambito territoriale del provvedimento.*

È evidente che in una situazione come quella che ci troviamo ad affrontare, è necessario tutelare gli studenti e le loro famiglie sotto il profilo della salute e da non desiderate perdite economiche, ma altresì è necessario tutelare le agenzie di viaggio da tracolli finanziari, che in conseguenza di un tale provvedimento certamente si produrrà per molte realtà (alcune delle quali hanno come proprio business core solo i viaggi di istruzione e gli scambi internazionali tra studenti).

In un'ottica di tutela di tutti gli attori coinvolti, è necessario prevedere, sia nella prima che nella seconda delle due ipotesi avanzate sopra, che il costo dell'annullamento dei viaggi non possa e non debba essere sopportato dalle famiglie, ma neppure dalle agenzie di viaggio, che non lo potrebbero economicamente sopportare.

Non ci si può, dunque, esimere dal precisare- anche attraverso una norma specifica - che le famiglie possono essere rimborsate solo se e quando le agenzie di viaggio avranno recuperato le somme dei viaggi, da parte dei propri fornitori (alberghi, vettori aerei, musei, guide, ecc.), cosa che appare quanto mai difficile, soprattutto quando si tratti di viaggi all'estero (migliaia le gite scolastiche programmate a Parigi, Berlino, Barcellona, per citarne alcune). Se l'agenzia di viaggi non avrà recuperato il denaro dai propri fornitori per i servizi annullati, non è in condizione di rimborsare comunque gli studenti, pena il fallimento di migliaia di agenzie ".

CNA Turismo e Commercio ha richiesto l'inserimento nelle misure annunciate a sostegno delle imprese anche per le famiglie degli studenti, per le aziende di trasporto di persone e per le agenzie di viaggio estremamente provate da questo difficile momento.